



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA' DELL'ARIA, INQUINAMENTO
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO, RISCHIO AMBIENTALE, SINA
VIA PASSOLANCIANO 75-65100 PESCARA

Prot. n. 7537/GEN/01
Prat. n. 82

Pescara li - 3 APR. 2000

Alla ditta AGRICOLA PICENA
Strada provinciale 22
MOSCIANO S. ANGELO (TE)

Comune di
LORETO APRUTINO (PE)

All'Amministrazione provinciale
Settore Ambiente
Via Passolanciano
PESCARA

ARTA Sede centrale
Gruppo IPPC
Via Marconi 178
PESCARA

ARTA Dipartimento provinciale
Via Marconi 51
PESCARA

A.S.L. Servizio Prevenzione
Via Paolini 47
PESCARA

ARSSA
Via Nazionale 38
c/o Dott. Luciano Pollastri
65010 VILLANOVA DI CEPAGATTI

B.U.R.A.
Bollettino Ufficiale Regione Abruzzo
L'AQUILA

OGGETTO: D. Lgs. 59/05 - trasmissione provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.
DITTA SOCIETA' AGRICOLA PICENA impianto di Loreto Aprutino (PE)

Con la presente si trasmette, ai sensi del Decreto legislativo in oggetto, copia dell' Autorizzazione Integrata Ambientale n. 112/82 del 30.3.2009 relativa alla ditta Agricola Picena per l'impianto di Loreto Aprutino (PE) loc. Cordano.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott.ssa Iris Flacco)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'IRIS FLACCO', written over the typed name in the signature block.



GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE

PROVVEDIMENTO/A.I.A. N°

112/82

DEL 31 MAR. 2009

DIREZIONE: PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA

UFFICIO: Attività Tecniche Ecologiche

OGGETTO: Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 - Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: Soc.Agricola Picena s.r.l.

Sede impianto: loc. Cordano – Loreto Aprutino (PE)

Attività svolta: Allevamento avicolo

Codice IPPC: 6.6 a)

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004

VISTO il D.Lgs 59/05 - che modifica e sostituisce il D.Lgs 372/99 - recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 1 comma 2;

VISTO il DM 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

RICHIAMATA la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 58 del 13 febbraio 2004 che ha individuato la Direzione Regionale Turismo Ambiente, Energia, attuale Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” afferente l’approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

VISTA la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica ed integrazione;

VISTA la DF3/78/04 che affida l’incarico di consulenza tecnico-scientifica all’Agenzia per la Tutela dell’Ambiente - ARTA - nell’ambito della Linea Progettuale 4 “Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC”;

VISTA la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante “Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento”;

VISTO il DM del 29 gennaio 2007 recante “emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli, e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59”

VISTA la Deliberazione n.1475 del 18.12.2006 recante “Art. 92 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Approvazione del Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola” e ss.mm.ii..

VISTA la Deliberazione n.997 del 08.10.2007 recante “Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D. Lgs 59/05 concernente “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica”;

VISTO il D.M. 24/04/08 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005”;

VISTA la Legge regionale 17 del 24.11.2008 recante “Norme regionali contenenti l’attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ”;

VISTA la DGR n.1154 del 27/11/08 recante Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”

e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1) , 2) e 3) ; art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008;

VISTA la DGR n.34 del 14/02/09 recante D.M. 24/04/08 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005”.Adozione linee guida per l’applicazione delle tariffe. D.G.R. 27/11/08 n.1154 proroga dei termini;

VISTA la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta Zootecnica Picena s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, assunta al protocollo regionale n. 10471 del 30.11.2004 relativa all’allevamento ubicato nel Comune Loreto Aprutino (PE) loc. Cordano;

DATO ATTO che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato I del D.Lgs 59/05, punto 6.6 a.“Impianti per l’allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40.000 posti pollame”;

DATO ATTO che l’impianto risulta essere “impianto esistente” così come definito dall’art. 2 comma 1 lettera d) del D.Lgs 59/05;

DATO ATTO che ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 59/05, è stato dato avvio del procedimento in data 24.03.2005 Prot. n. 2909;

DATO ATTO che la Ditta ha attivato la fase di evidenza pubblica, così come previsto al punto 7 dell’art.5 del D.lgs 59/05, nei termini ivi stabiliti e che, durante questa fase, non si è registrato nessun accesso agli atti, ne sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dell’acconto sulle spese istruttorie così come previsto dalla DGR n. 686 del 09.08.2004.

VISTA la nota dell’ Ufficio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo assunta al prot. regionale n. 21245/EN/AIA del 29/10/07 con la quale si prende atto della dichiarazione effettuata dal Legale Rappresentante della ditta con nota ns. prot. n. 19824/EN/AIA del 11/10/07 in merito agli adempimenti di cui al D.P.R. 12/04/96 e D.G.R. n.119/02;

VISTA la nota datata 26/10/07 con la quale viene comunicato che la ditta Zootecnica Picena s.r.l. ha variato la sua ragione sociale in Soc.Agricola Picena Agricola s.r.l.;

VISTA l’Autorizzazione Avente Valore di Autorizzazione Integrata Ambientale N. 36/82 del 30 ottobre 2007 rilasciata alla Ditta Soc. Agricola Picena s.r.l. ai sensi del comma 1 art. 9 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, la quale ha durata massima di un anno a decorrere della data di emanazione della stessa ovvero fino al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la DGR n.993 del 23/10/08 avente all’oggetto “Deliberazione di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” come modificata dalla Deliberazione di Giunta regionale 08 ottobre 2007 n. 997. Proroga della durata dell’Autorizzazione avente valore di AIA.” che proroga il termine

di validità delle Autorizzazioni aventi valore di AIA indicate nell'allegato 1 del suddetto provvedimento, denominato "Autorizzazioni aventi valore di AIA in scadenza", dal 30/10/2008 al 31/03/2009;

VISTA la documentazione integrativa inoltrata dalla ditta anche a seguito di richiesta integrazione assunta ai prot. Regionali n. 18379/EN/AIA del 24.09.2007, n. 6360/EN/AIA del 19.03.2009 e n. 7095/EN/AIA del 26.03.2009;

CONSIDERATO che dalle integrazioni di cui sopra risulta che dalle analisi di campioni di suolo prelevati a valle dei capannoni non è stata riscontrata la presenza dei metalli cadmio, rame e zinco e di idrocarburi totali

VISTO l'art.36 punto 4 lett b del D.Lgs. n.4 del 16/01/08 che cita : " nell'articolo 5, comma 10, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, le parole «convoca» sono sostituite dalle seguenti: «può convocare»" in riferimento alla conferenza dei servizi;

VISTA la nota n. 18782/EN/AIA del 23.07.2008 con la quale si richiedeva agli enti coinvolti nel procedimento di fare pervenire proprie osservazioni, pareri o prescrizioni in merito al procedimento entro 45 giorni dal ricevimento della nota e si chiedeva altresì di comunicare tempestivamente al Responsabile del Procedimento ed agli altri Enti in indirizzo, eventuali nuove istanze di carattere ambientale inoltrate presso altre Amministrazioni, e delle quali il Responsabile del Procedimento non fosse a conoscenza;

DATO ATTO che ad oggi non risultano agli atti, in riscontro alla suddetta nota prot.n. 18782/EN/AIA, osservazioni, pareri o elementi che rendano opportuna la convocazione della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 185 comma 1 lettera 5 D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. i rifiuti agricoli come materie fecali ed altre sostanze naturali non pericolose utilizzate nell'attività agricole sono esclusi dal campo di applicazione della parte IV del suddetto decreto.

VISTA il parere tecnico dell'ARTA Sede Centrale comprensivo di Piano di Monitoraggio, e Controllo e assunto con ns. prot. 6953/EN/AIA del 25/03/09;

DATO ATTO che i principi generali ispiratori dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 3 del D.Lgs. 59/05 sono tutti soddisfatti e che la procedura è stata condotta nel rispetto della trasparenza e della massima semplificazione del procedimento;

VISTA la Visura camerale della Ditta datata 17.10.2008, contenente dicitura antimafia, rilasciata dalla camera di Commercio di Teramo.

DATO ATTO che a norma dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato II del D.Lgs 59/05.

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

RILASCIA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59

alla Società Agricola Picena s.r.l. di seguito denominata Gestore, con sede legale in strada provinciale n. 22 del Comune di Mosciano S. Angelo (TE), nella persona del Legale Rappresentante, per l'esercizio dell'allevamento avicolo sito nel Comune di Loreto Aprutino (PE) - loc. Cordano per una potenzialità massima di 673.920 capi pollame per anno (suddivisi 149.760 capi/ciclo per 4,5 cicli/anno);

Art. 2

L'autorizzazione, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.Lgs. 59/05, è concessa per un periodo di anni 5 a decorrere dalla data di comunicazione del presente provvedimento mediante consegna a mano al Legale Rappresentante o suo delegato. Successive modifiche degli impianti, rinnovi e riesame costituiscono modifiche al presente provvedimento.

Art. 3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuto nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.11 comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 16 del D. Lgs. 59/2005;

Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 11 D. Lgs.59/05;

Art.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all'allegato 1 denominato "all. E.1 Planimetria punti emissione".

- a) i seguenti valori tabellari costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro. Al punto b "Ulteriori prescrizioni" è inoltre riportata la frequenza dei controlli stabiliti.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Tabella 1.1 – Capannone 1.1

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima mg/Nmc	Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a					kg/h di picco	kg/hmedio(*)	kg/anno(**)	
E1a	1.1	0,7	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	
E1b	1.1	3,8	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	
E1c	1.1	6,8	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	
E2a	1.1	0,7	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	
E2b	1.1	3,8	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	
E2c	1.1	6,8	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	
E3a	1.1	0,7	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	
E3b	1.1	3,8	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	
E3c	1.1	6,8	36.000	1,5- 24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										Ammoniaca	0,0880	0,90	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 250 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con linee guida DM 29/01/2007) su tutti i punti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a				mg/Nmc	kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)		
E4a	1.1	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		
E4b	1.1	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		
E4c	1.1	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		
E5a	1.1	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		
E5b	1.1	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		
E5c	1.1	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		
E6a	1.1	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		
E6b	1.1	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		
E6c	1.1	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
								Ammoniaca	25	0,0880	0,90	286,0		

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 250 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con linee guida DM 29/01/2007) su tutti i punti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a				mg/Nmc	kg/hmedio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)		
E7a	1.1	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
												Ammoniaca		25
E7b	1.1	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
												Ammoniaca		25
E7c	1.1	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
												Ammoniaca		25
E8a	1.1	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
												Ammoniaca		25
E8b	1.1	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
												Ammoniaca		25
E8c	1.1	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
												Ammoniaca		25

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 250 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con linee guida DM 29/01/2007) su tutti i punti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T		Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima		Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a	°C	°C			Nmc/h	m	kg/hmte(*)	mg/Nmc	kg/h di picco	
E9a	1.2	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E9b	1.2	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E9c	1.2	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E10a	1.2	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E10b	1.2	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E10c	1.2	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E11a	1.2	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E11b	1.2	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E11c	1.2	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E12a	1.2	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E12b	1.2	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			
E12c	1.2	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°			Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27	
							Ammoniaca		25	0,0880	0,90	286,0			

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 250 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con linee guida DMI 29/01/2007) su tutti i punti di emissione

S

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza CAPANNONE	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima mg/Nmc	Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a					kg/h medio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)	
E13a	1.2	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	
E13b	1.2	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	
E13c	1.2	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	
E14a	1.2	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	
E14b	1.2	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	
E14c	1.2	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	
E15a	1.2	0,7	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	
E15b	1.2	3,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	
E15c	1.2	6,8	36.000	1,5-24	250	da 17° a 30°		Polveri Totali	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
										0,0880	0,90	286,0	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 250 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con linee guida DM 29/01/2007) su tutti i punti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima mg/Nmc	Flusso di massa			Diametro mt
				h/gg	gg/a				kg/hedio(*)	kg/h di picco	kg/anno(**)	
E16a	CAPANNONE	0,7	36.000	1,5-24	250		Polveri Totali Ammoniaca	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
								25	0,0880	0,90	286,0	
E16b	1.2	3,8	36.000	1,5-24	250		Polveri Totali Ammoniaca	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
								25	0,0880	0,90	286,0	
E16c	1.2	6,8	36.000	1,5-24	250		Polveri Totali Ammoniaca	20	0,0376	0,72	122,3	1,27
								25	0,0880	0,90	286,0	

(*) Valore medio ottenuto dividendo la portata annua su 250 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annua(calcolata con linee guida DM 29/01/2007) su tutti i punti di emissione

La ditta dichiara che le caldaie sono state dismesse (nota prot. 6360/EN/AIA del 19/03/09)

b) Ulteriori prescrizioni

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE.
2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
4. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
5. Le ventole per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere dotati di idonei adattatori per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzati e posizionati in modo da consentire il campionamento secondo le norme vigenti. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Tali sistemi devono essere messi a disposizione dell'organo di controllo in occasione delle ispezioni.
6. le ventole dovranno essere dotate di apposita etichetta indicante la numerazione corrispondente al quadro riassuntivo delle emissioni e planimetria.
7. La ditta è tenuta ad effettuare n. 2 controlli : per due ventole ognuna situata in una delle due diverse sezioni del capannone, con frequenza annuale, alternativamente d'estate e d'inverno; le emissioni in atmosfera vanno controllate a fine ciclo poiché rappresentano le condizioni più gravose di esercizio.



Metodi analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera

La metodologia di misurazione delle concentrazioni delle sostanze inquinanti è quella prevista dalle **LG MTD-Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio**, pubblicate sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale , Serie Generale, n.135 del 13 giugno 2005.

Art.6

EMISSIONI IDRICHE E FERTIRRIGAZIONE

Per la planimetria relativa alla rete idrica e fertirrigazione si rimanda all'allegato 2 "all. D.1 Planimetria impianto (rete idrica) e allegato 3 "Carta delle penalità" (contenuto in integrazioni assunte al prot. 6360/EN/AIA del 10/03/08)".

La Ditta assunta con nota prot. regionale n. 6772/EN/AIA del 24.03.2009 precisa che la voce "pozzo" riportato nelle planimetrie si riferisce a pozzi che insistono su terreni non di proprietà della Ditta stessa;

a) Scarichi idrici

Non sono presenti scarichi industriali derivanti dal ciclo produttivo.

PRESCRIZIONI

1. Gli scarichi di tipo domestico devono confluire in una fossa a tenuta svuotata periodicamente.

b) Fertirrigazione

Il gestore è autorizzato ad effettuare la fertirrigazione nel rispetto dei limiti indicati nella tabella seguente. Tale spandimento potrà essere effettuato nelle particelle catastali indicate nella tabella e nella planimetria allegata.

Tabella 2

N° terreno (All. 3G)	Zona vulnerabile (Si/No)	Dati catastali			Estensione (ha)			Azoto spandibile (t/anno)	Liquame spandibile (mc/anno)	Letame spandibile (q/anno)	Titolo di disponibilità *	Tipo di uso del suolo **	Tecnica **	Applicabilità	Riduzione emissioni in atmosfera (%)
		Comune	Foglio	Mappale	Totale	Utile per liquame	Utile per letame								
	NO	Loreto Aprutino	53	48-332	0,46	0,46		0,1564	150		Proprietà	Coltivato	Fertirrigazione		
				TOTALE	0,46	0,46		0,1564	150		Proprietà	Coltivato	fertirrigazione		

PRESCRIZIONI

1. Nelle more del recepimento con normativa regionale per il limite di azoto si fa riferimento al D.M. 7/04/2006 che fissa il valore a 340 kgN/ha anno.
2. Ai sensi del D.M. 7/04/2006 art. 19 la Ditta è tenuta a predisporre un Piano di Utilizzazione Agronomica degli Effluenti (art. 19) da trasmettere all'ARSSA con le modalità previste dalla DGR n.1475 del 18/12/2006. L'azienda deve tenere a disposizione presso l'impianto, qualora vi fosse un controllo, la stampa del PUA trasmesso.
3. Il terreno su cui effettuare lo spandimento è quello indicato in allegato 3 delle particelle 48 e 332 con superficie pari a 0,46 ettari.
4. La presente autorizzazione è valida solo se la ditta istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni su cui si intendono effettuare le operazioni autorizzate;

5. lo spandimento dei liquami in agricoltura è ammesso esclusivamente nel caso in cui i liquami esplicino un effetto fertilizzante e/o ammendante del terreno e siano contemporaneamente esenti da sostanze pericolose o tossiche, in concentrazione dannosa per le colture e per i loro utilizzatori;
6. lo spandimento dei liquami in agricoltura deve avvenire nel rispetto dei criteri igienico sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di Legge ed in particolare il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999 "Approvazione del Codice di Buona Pratica Agricola";
7. in ogni fase dello spandimento deve esser ridotta la formazione di aerosoli allo scopo di diminuire i rischi igienico-sanitari;
8. lo spandimento su e/o nel suolo agricolo deve essere effettuato nelle quantità e nei periodi compatibili con le colture e con la corretta pratica agronomica;
9. lo spandimento dei liquami deve essere realizzato sul terreno mediante distribuzione superficiale per aspersione o scorrimento o fertirrigazione e nel terreno mediante distribuzione per iniezione o tempestivo interrimento;
10. qualora si adottino sistemi di distribuzione superficiale, devono essere adottate misure per evitare l'azione dispersiva provocata dagli agenti atmosferici;
11. deve essere evitato il diretto contatto del liquame con le parti aeree della vegetazione nelle fasi avanzate di sviluppo;
12. deve essere evitata la tracimazione del liquame e delle relative acque di percolazione al di fuori dell'area interessata dallo spandimento. Inoltre, deve essere evitato il peggioramento di acque di falda superficiali e la degradazione delle acque di falda profonde in conseguenza dello spandimento dei liquami;
13. lo spandimento deve essere sospeso se l'assorbimento del terreno non è sufficiente ad evitare il ristagno;
14. nelle aree dove viene effettuato lo spandimento dei liquami, i deflussi superficiali non devono avere, in nessun caso, carattere di ruscellamento;
15. lo spandimento, inoltre, non deve esser fonte di rischio per la salute pubblica, né dare luogo a sviluppo di odori molesti;
16. Deve rispettare quanto dettato dalla L.R. 60/2001
17. la ditta deve effettuare l'analisi dei terreni (struttura, composizione e indice SAR) su cui verrà effettuata la fertirrigazione qualora questa pratica venga attuata.
18. in occasione dello spandimento la ditta deve effettuare la comunicazione al comune, all'ARTA dipartimentale all'Autorità competente e contestualmente si chiede di verificare con apposite analisi il tenore in azoto al fine di verificare se la superficie indicata è sufficiente a accogliere tale carico.
19. qualora entri in vigore la disciplina regionale attuativa del DM 7 aprile 2006 la ditta dovrà adeguarsi a quanto ivi ulteriormente previsto.

Art. 7 RIFIUTI

Per la planimetria relativa alle aree di stoccaggio dei rifiuti si rimanda all'allegato 4 denominato "All.G.1 Planimetria impianto(stoccaggio rifiuti)".

L'azienda nella gestione dei rifiuti si avvale delle disposizioni previste dall'art. 183 comma 1 m) del D.Lgs 152/06 inerenti il **deposito temporaneo**.

- a) Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e la loro modalità di stoccaggio.

Tabella 3

Tabella 3 - Elenco dei rifiuti speciali e dei rifiuti speciali non pericolosi.

CODICE del RIFIUTO (C. E. R.)	QUANTITA' PRESUNTA	DENOMINAZIONE/DESCRIZIONE del RIFIUTO	DESTINAZIONE del RIFIUTO		DEPOSITO TEMPORALE	LOCALIZZAZIONE
			codice	tipo		
150106(1)	1.500 Kg	Imballaggi in materiali misti	R13	Recupero	SI	Piazzola - Vedi Planimetria G1
020106	max 1700 mc	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R3	Recupero	NO	
200121*(2)	=====	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15	Smaltimento	SI	Vedi Planimetria G1
180202*	10Kg	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (contenitori vaccino vivo/aghi)	D10	Smaltimento	SI	Vedi Planimetria G1
180203	10Kg	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (boccette vaccino spento)	D10	Smaltimento	POTENZIAL E (se si usa vaccino spento)	Vedi Planimetria G1
200304	1.000Kg	Fanghi delle fosse settiche	D9	Smaltimento	NO	Fossa
170405	1000Kg	Ferro e acciaio	R13	Recupero	POTENZIAL E Non tutti gli anni, <u>solo in occasione di manutenzioni straordinarie</u>	Vedi Planimetria G1

(1) Il rifiuto con codice CER rifiuto 020106 deve essere conferito alla fine di ogni ciclo ad impianti di compostaggio, subito dopo lo svuotamento dei capannoni.

b) Ulteriori prescrizioni

1. Il gestore deve tenere un registro di carico e scarico su cui annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti.
2. I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
3. Si prescrive di effettuare con cadenza annuale una caratterizzazione di tutti i rifiuti prodotti, qualora necessario.
4. I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.

5. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
6. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche).
7. La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
8. Il rifiuto con codice CER 020106 deve essere conferito alla fine di ogni ciclo, subito dopo lo svuotamento dei capannoni.
9. Nel caso in cui la pollina abbia una umidità inferiore al 35% e ci sia disponibilità commerciale, può essere ceduta a terzi come ammendante; in tal caso si applica quanto disposto dall'art. 185 comma 1 lettera 5 D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. i rifiuti agricoli come materie fecali ed altre sostanze naturali non pericolose utilizzate nell'attività agricole sono esclusi dal campo di applicazione della parte IV del suddetto decreto e pertanto il trasporto della pollina come sottoprodotto viene effettuato con l'accompagnamento di un documento commerciale ai sensi del Regolamento CEE 1774/2002..
10. I quantitativi totali di pollina prodotti ad ogni fine ciclo devono essere registrati in tonnellate, così come quelli destinati ad ammendante e a rifiuto.
11. Il rifiuto 200304 è relativo alla vasca a tenuta di cui all'art.6 punto a)

Art 8 ULTERIORI PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

a) ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

1. **SERBATOI INTERRATI** : La Ditta deve provvedere a riconvertire o a bonificare i 2 serbatoi interrati entro un anno dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per la planimetria relativa ai serbatoi interrati si rimanda all'allegato 5 denominato "Planimetria serbatoi interrati".

b) ACQUE METEORICHE

L'azienda dovrà adeguarsi, se previsto, a quanto stabilito dalla LR n. 17/08, qualora più restrittivo di quanto già prescritto dal presente provvedimento. Nel caso vengano già rispettati tutti i requisiti l'azienda è tenuta a produrre la dichiarazione espressa nella forma dell'autocertificazione ex DPR n.445/00, attestante la congruenza alla LR 17/08, che dovrà essere inviata a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale.

c) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza riportata negli art. 5, art.6, art.7 e art. 8 del presente provvedimento. Inoltre è tenuto al rispetto del seguente piano di monitoraggio e controllo:

COMPARTO IMPIANTI TECNOLOGICI: verifiche e manutenzioni delle attrezzature/impianti e delle strumentazioni

Si riporta lo schema utilizzato nella gestione delle operazioni di verifica e manutenzione ordinaria delle attrezzature/impianti e delle strumentazioni presenti in allevamento:

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Strutture aziendali, coibentazioni, coperture, pavimentazioni	annuale	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica dello stato di conservazione	Personale interno	
Sistemi di condizionamento dei locali (termoconvettori, centraline di controllo delle ventole, ventole etc.)	Secondo libretto manutenzioni	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica del corretto funzionamento	Squadra manutenzione interna	
Sistemi di abbeveraggio e rete idrica acque di abbeverata	giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica visiva di tenuta della rete di distribuzione. Controllo dei volumi emunti tramite letture programmate dei contatori	Personale interno	Operazione quotidiana rientrante nelle buone pratiche di allevamento

Attrezzatura/strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Rete idrica di raccolta e allontanamento delle acque di lavaggio dei capannoni	Ogni fine ciclo, prima di effettuare un eventuale lavaggio	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica di efficienza dei sistemi di trasporto dei liquami (pompe, galleggianti etc.)	Personale interno	Ad oggi non si effettuano lavaggi a fine ciclo ma solo la pulizia a secco.
Sistema di distribuzione del mangime e/o degli alimenti	quotidiana			Visivo, in quanto le tubazioni sono esterne quotidiana	Personale interno	Operazione quotidiana rientrante nelle buone pratiche di allevamento
laguna di stoccaggio acque di lavaggio	semestrale	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica visiva della tenuta e dello stato delle pareti	Personale interno	Ad oggi non si effettuano lavaggi a fine ciclo ma solo la pulizia a secco.

Attrezzatura/strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Sistemi di stoccaggio materie prime	giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica della tenuta e dell'integrità dei sistemi di stoccaggio al fine di evitare contaminazioni del suolo e delle falde	Personale interno	

Attrezzatura/strumentazione e soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Mezzi e sistemi antincendio	bimestrale	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica del corretto posizionamento dei mezzi estinguenti e della loro integrità	Personale interno	
	semestrale			verifica della funzionalità dell'impianto antincendio mediante ditta esterna fornitrice dei mezzi estinguenti	Ditta esterna	Verifica/collaudato/revisione
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica		<ul style="list-style-type: none"> • controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del g.e. • controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori • controllo del livello dell'olio motore • controllo della scaldiglia a bordo macchina • controllo del livello del liquido di raffreddamento 	Personale interno	Viene sempre effettuata una prova di partenza con funzionamento in modo da permettere la ricarica delle batterie



COMPARTO CONSUMI: monitoraggio dei consumi di risorse energetiche, materie prime e acqua

Risorse e materie prime	Frequenza verifica	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Unità di misura
Acqua emunta	Fine ciclo		Lettura volume consumato sui contatori	Personale interno	litri
GPL	Data fattura		Fatture fornitore	Personale interno	mc
Gasolio	Data fattura		Fatture fornitore	Personale interno	Kg
Energia elettrica	Data fattura		Lettura contatore ENEL	Personale interno	Kwh
Mangime in entrata	Bolle di consegna mangime		Registro di acquisto	Personale interno	quintali
Controllo delle entrate e delle uscite dei capi di allevamento	In funzione degli arrivi e delle spedizioni		Registro di ingresso e uscita capi	Responsabile allevamento	n.capi quintali p.v.
Controllo acque di lavaggio prodotte e verifica livello di riempimento del bacino di stoccaggio	Fine ciclo		Controllo visivo del grado di riempimento del bacino di stoccaggio	Personale interno	mc
Controllo dei farmaci e dei prodotti chimici acquistati	Data fatture		Registro di acquisto	Responsabile allevamento	

Tutti i controlli quotidiani vengono annotati in un apposito registro, secondo le modalità seguenti:

- Quelli che vengono effettuati con frequenza giornaliera, solo in caso in cui si riscontrino anomalie;
- Quelli che vengono effettuati con frequenze superiori alla giornaliera, al momento del rilievo.

COMPARTO: Controlli analitici

MATRICE	Punto di emissione	PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	METODO	PUNTO PRELEIVO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI	EMISSIONI ECCEZIONALI
EMISSIONI IN ATMOSFERA	controlli per due ventole diverse per capannon e	<ul style="list-style-type: none"> • Polveri • Ammoniaca 	Misura diretta discontinua	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Estrattori d'aria	ANNUALE A FINE CICLO alternativamente d'estate e d'inverno	<ul style="list-style-type: none"> • Certificati analitici, a firma di tecnico abilitato. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni 	In caso di emissioni eccezionali derivanti da condizioni diverse da quelle di esercizio (situazioni di emergenza o di anomalia dell'impianto) si procede tempestivamente a ripristinare le condizioni

									di normalità e si avverte l'Autorità competente ai fini del controllo.
ACQUA DI ABBEVERAGGIO		MICROBIOLOGIA (CBT-Coliformi-Stafilococco patogeno)		SPECIFICI	DOPO CLORAZIONE	ANNUALE		<ul style="list-style-type: none"> Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni 	
RIFIUTI			caratterizzazione	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005		Qualora necessario	•		Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Spandimento agronomico	Analisi terreno		Struttura, composizione, indice SAR			In occasione dello spandimento			Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
	Analisi liquami		Tenore di azoto			In occasione dello spandimento			Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento

COMPARTO: Emissioni sonore

Parametro	Tipo Di Determinazione	U.M.	Metodica	Punto Di Monitoraggio	Frequenza	Note
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale (o presso i ricettori, per immissione) in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Al rinnovo della autorizzazione AIA o ogniqualvolta intervengano modifiche sostanziali che possano influire significativamente sulle emissioni acustiche	Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Livelli di immissione assoluto (presso un recettore) (solo in caso di specifiche lamentele di terzi)						

COMPARTO CICLO PRODUTTIVO: monitoraggio del ciclo produttivo

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione
Controllo della mortalità	giornaliero	Bolle trasporto carcasse Reg. 1774
Umidità della lettiera: verifica visiva	giornaliero	==
Verifica delle tecniche di rimozione delle lettiere	In fase di rimozione	==
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici e dei contatori idrici	settimanale	==
Condizioni ed efficienza dei sistemi di ventilazione dei locali	giornaliero	==
Presenza di mosche	giornaliero	==
Condizioni strutturali dei locali	giornaliero	giornaliero
Controllo strutture adibite allo stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)	semestrale	semestrale
Contenimento degli odori	giornaliero	==
Controllo rumore ed impianti più rumorosi	Qualora si verificano emissioni rumorose fuori dalla norma	==

Fase di stoccaggio delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note.
Condizioni di funzionamento degli impianti	Solo in caso di fertirrigazione	==	==
Condizioni di tenuta idraulica dei contenitori (bacini stoccaggio)	mensile	==	==

Fase di trasporto delle deiezioni e degli animali

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Quantitativo affidato a terzi	Ogni fine ciclo	Registro bolle e formulari lettiere	==
Imbrattamento delle strade	Ogni fine ciclo	==	==

Fase di utilizzo agronomico delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Campionamento e analisi terreni		==	
Campionamento e analisi dell'acqua da spandere	(per verificare se è compatibile con azoto spandibile sulla superficie del terreno individuato)	Parametro: AZOTO TOTALE	
Modalità di distribuzione	Solo in caso di fertirrigazione	==	==
Annotazione nel registro di utilizzazione degli effluenti	Solo in caso di fertirrigazione	registro di utilizzazione degli effluenti	==

FATTORI DI EMISSIONE ANNUI (da controllare e calcolare con frequenza annuale)

matrice	emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	inquinante	quantità	u. di misura	tipo	Quantità (n. di capi)	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
aria	ammoniaca		t/anno	broiler		capi		t/capo
	polveri		t/anno	broiler		capi		t/capo
rifiuti	150106		kg	broiler		capi		Kg/capo
	020106		kg	broiler		capi		Kg/capo
	200304		kg	broiler		capi		Kg/capo
	180202*		kg	broiler		capi		Kg/capo
	200121		kg	broiler		capi		Kg/capo
	170405		kg	broiler		capi		Kg/capo

CONSUMI SPECIFICI (da controllare e calcolare con frequenza annuale)

Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Acqua industriale		Mc/a	broiler		capi		Mc/capo
Energia elettrica		kwh/a	broiler		capi		Kwh/capo
Energia Termica		kwh/a	broiler		capi		Kwh/capo

2. Si richiede al Gestore di comunicare all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno corrente, entro 30 giorni dalla data di comunicazione del presente decreto.
3. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo.
4. In caso di superamento dei limiti stabiliti dalla presente autorizzazione, il Gestore deve darne comunicazione entro 30 giorni dalla data di effettuazione del controllo all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Dipartimento Provinciale ARTA.

d) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

d1 - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto indicato nelle integrazioni fornite dalla ditta e assunte al prot. regionale n. 6360/EN/AIA del 19/03/09 riportate nel seguente paragrafo:

PIANO DI GESTIONE IN CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

I tempi necessari all'avvio e all'arresto dell'impianto sono quelli correlati all'avvio e all'arresto degli estrattori d'aria dove risulta presente la ventilazione artificiale.

Situazioni di emergenza vere e proprie non sono state mai riscontrate nel sito in questione, tuttavia non resta da escludere la possibilità che si verifichi un'emergenza dovuta a calamità naturali o ad errori umani.

Sversamenti accidentali

Il ciclo produttivo non prevede utilizzo di sostanze pericolose all'interno delle superfici scolanti (strade e piazzali). L'unico caso presente riguarda l'utilizzo del gasolio ai fini del rifornimento dei mezzi aziendali. Il sistema adottato per lo svolgimento di tali operazioni di travaso consiste nell'utilizzo di una pompa il cui tubo di presa che viene introdotto nella cisterna attraverso la botola di carico. Tale procedura non permette la fuoriuscita di gasolio e consente di evitare qualsiasi interferenza con la rete delle acque meteoriche e con il suolo.

Nel caso di sversamento accidentale di piccole quantità (pochi litri) di gasolio, si procede al tamponamento mediante segatura e/o cuscinetti assorbenti in modo da contenere le dispersioni ed evitare il raggiungimento di caditoie o pozzetti pluviali.

Epidemie sospette

Nell'eventualità che si riscontrassero potenziali epidemie tra i capi allevati, la lettiera asportata dai locali di ricovero verrà stoccata preventivamente in apposita area, prima di essere ceduta a terzi autorizzati ai fini dello smaltimento come rifiuto. Lo stoccaggio prevede la copertura, il confinamento e l'impermeabilizzazione dell'area di deposito, da allestire con teloni di nylon ai fini di evitare contaminazioni dell'ambiente.

Incendi

In caso di incendio le conseguenze ambientali potrebbero essere le seguenti:

- morte dei capi allevati per soffocamento e/o combustione comportante la produzione di animali morti da gestire come scarti di origine animale o come rifiuti in funzione dei casi; tale evento porterebbe ad una produzione di emissioni in atmosfera non controllabili;
- Contaminazione delle acque meteoriche nel caso si verificassero dei fenomeni piovosi contemporanei all'incendio;
- Contaminazione del suolo e della falda causata dalla miscelazione alle acque utilizzate per lo spegnimento dell'incendio.

In tutti i casi sopraccitati si attiva la squadra emergenze interna che, oltre a provvedere all'incendio, procede alla messa in sicurezza degli animali e delle varie matrici ambientali. Nel frattempo è prevista l'attivazione della procedura di chiamata dei soccorsi esterni contemplata nel relativo piano delle emergenze aziendale.

Formazione ed informazione del personale

Il personale dell'azienda, è stato informato e formato sui rischi ambientali correlati alla gestione delle emergenze. Ogni nuovo assunto inoltre riceve adeguata informazione e formazione sulle modalità di manipolazione, uso e stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti, al fine di evitare possibili impatti sull'ambiente.

e) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

1. La ditta è tenuta a comunicare unitamente al report di cui al punto c2 il piano di miglioramento ambientale aggiornato, riportante gli eventuali interventi di miglioramento ambientale previsti per ciascuna matrice e la tempistica di realizzazione. Annualmente, contestualmente al report di cui al precedente punto **c2**, occorre inviare un aggiornamento di tale piano.
2. La ditta è tenuta a redigere entro 60 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale un piano temporale di sostituzione del preparato denominato Redalfos (clorpirifosmetile).

f) COPERTURE IN AMIANTO

La ditta è tenuta al rispetto degli adempimenti previsti per la tematica dell'amianto di cui DM 06/09/1994 e di cui al D.Lgs. N.81/08, inviando copia della documentazione per conoscenza anche all' all'Autorità competente e al Dipartimento provinciale Arta .

Art 9
PRESCRIZIONI GENERALI

a) ADEGUAMENTO IMPIANTO

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;
- a.3) Il gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) Il Gestore deve annotare, a firma del Gestore dell'Impianto, su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati: orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.
- b.3) Nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).
- b.4) Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento.
- b.5) La ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate.

c) LIMITI E CONDIZIONI DA RISPETTARE

- c.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;
- c.2) Il gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs 59/05, deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.



d) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- d.1) Entro i sei mesi antecedenti la cessazione definitiva delle attività, il gestore dell'impianto deve attuare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale e così come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera f) del D.Lgs 59/05, le misure necessarie al ripristino del sito tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
- d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE

- e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 10 del D. lgs 59/05;
- e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;
- e.3) L'attivazione di nuove emissioni, idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA.
Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Dipartimento Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

ART. 10**TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)**

L'azienda ha trasmesso il seguente quadro di confronto tra le MTD ("Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli, e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59") e le tecnologie applicate.

Bat	Applicazione	Note
Pulizia e asciugatura delle strutture di servizio	Applicata	La pulizia delle zone di servizio sono tutte operazioni di spezzamento . In caso di piccole fuoriuscite di mangime dai silos si provvede alla immediata rimozione . Lo stesso dicasi per la piazzola di carico-scarico che viene accuratamente spazzata a fine lavorazioni
Periodicità dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi	Applicata	
Manutenzione continua della rete idrica	Applicata	
Utilizzazione di sistemi antispreco	Applicata	
Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente	Applicata	
Corretta regolazione dei bruciatori e distribuzione omogenea dell'aria calda	Applicata	Le tubature sono in polietilene e quelle in acciaio zincate in gran parte interrate o interne non esposte al rischio rottura da congelamento . Il flusso interno delle tubazioni è continuo e quindi affluendo sempre dell'acqua a temperatura maggiore di zero il congelamento non è possibile
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropultrici	Applicabile	Attualmente si effettua la Pulizia a secco
Controllo e calibrazione dei sensori termici	Applicata	
Manutenzione continua dell'impianto	Applicata	
Disposizione delle bocche di riscaldamento verso il basso	Applicata	
Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	Presenza di ventole a basso numero di giri nei box
Riduzione al minimo delle emissioni nel suolo e nell'acqua	Applicata	Con la pratica della pulizia a secco si riducono le emissioni nell'acqua e nel suolo
Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento	Applicata	
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua	Applicata	
Adozione di tecniche atte alla riduzione degli inquinanti	Applicata	Alimentazione a fasi

Bat	Applicazione	Note
Utilizzazione di tecniche di stabulazione a ridotta emissione di ammoniacca	Applicata	Stabulazione a terra con lettiera e ventilazione artificiale con uso di abbeveratoi antispreco
Barriere vegetali: piantumazione presente lungo il perimetro aziendale	Applicata	alberature sempreverdi a fogliame fitto, tipo cipressi o pioppi, che fungono da barriera per le polveri, quindi anche per le molecole odorigene trasportate, oltre che una quasi totale riduzione dell'impatto visivo dell'allevamento.
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche	Applicata	I bacini di stoccaggio delle acque di lavaggio sono tutti ricavati nel terreno e resi impermeabili mediante telone in polietilene.
Basamenti e pareti impermeabilizzate	Applicata	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione	Applicata	
Miscelazione del liquame solo in occasione del prelievo per gli spandimenti	Applicata	
Utilizzazione di tecniche di spandimento a ridotto impatto ambientale	Applicata	
Interramento entro le 24 ore (palabili)	Applicata	
Isolamento di tubature esposte e installazione di sistemi anticongelamento delle tubature.		Le tubature sono in polietilene e quelle in acciaio zincate in gran parte interrate o interne non esposte al rischio rottura da congelamento. Il flusso interno delle tubazioni è continuo e quindi affluendo sempre dell'acqua a temperatura maggiore di 0°C, il congelamento non è possibile.
Controllo della tenuta delle giunture delle tubazioni e l'assenza di fughe di calore	Non Applicabile	Non esistono tubazioni che distribuiscono calore . I sistemi di riscaldamento sono tutti a scambio diretto in aria dell'ambiente di allevamento
Prevenzione dei fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con ispezione e pulizia dei condotti		Non esistono dei condotti, tutti i sistemi di ventilazione sono a parete e quindi non esistono rischi di fenomeni di resistenza.
Coprire eventuali cisterne di raccolta dell'acqua	Non Applicabile	

Bat	Applicazione	Note
Ricorso il più possibile alla ventilazione naturale	Non Applicabile	La struttura fisica dei capannoni, a più piani non permettono questa opzione
Rafforzamento della coibentazione del pavimento dove la falda freatica è molto alta	Non Applicabile	Non presa in considerazione in quanto la falda freatica è molto profonda – L'allevamento è in collina
Rimozione frequente degli effluenti	Non Applicabile	Nel caso di pulizia ad umido delle pavimentazioni interne o esterne, le acque di lavaggio raggiungono immediatamente il bacino di maturazione ai fini dello spandimento.
Riciclo dell'acqua chiarificata per la rimozione degli effluenti	Non Applicabile	Non si effettua lavaggio a fine ciclo ma pulizia a secco
Utilizzazione di tecniche di trattamento degli effluenti finalizzate alla riduzione degli inquinanti	Non Applicabile	Al momento non si producono effluenti liquidi
Essiccazione rapida della pollina	Non Applicabile	
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini)	Non Applicabile	
Stoccaggio coperto e pavimento impermeabilizzato con adeguata ventilazione (polline essiccate)	Non Applicabile	Non avviene stoccaggio della lettiera esausta ma quest'ultima viene caricata immediatamente su autocarri per essere conferita a terzi.
Copertura delle vasche	Non Applicata	
Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico prelievo del liquame	Non Applicabile	Non ci sono serbatoi di presa dei liquami che possano trascinare.

Art. 11

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

Art. 12

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14 del D.Lgs 59/05 le autorizzazioni elencate nell'Allegato II del D.Lgs 59/05;

Art. 13

Il gestore ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 9 del D.Lgs 59/05

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

Art. 14

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 59/05.

Art. 15

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 11 comma 3 D.Lgs 59/05 con la seguente cadenza temporale:

- biennale per le emissioni in atmosfera, il rumore ambientale e la caratterizzazione dei rifiuti
- annuale per gli scarichi idrici
- visita di controllo in esercizio annuale nel corso della quale deve essere verificato l'uso efficiente dell'energia.

Il controllo effettuato dall'ARTA sostituisce l'autocontrollo periodico, per i parametri autorizzati, prescritto nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato dalla presente Autorizzazione ed è a carico del Gestore; ad ogni modo il numero dei controlli effettuati durante l'anno resta invariato.

Inoltre con cadenza annuale sarà effettuata dall'ARTA congiuntamente all'ARSSA la verifica della congruenza del PUA con quanto prescritto dall'AIA e con le disposizioni vigenti.

La Regione, ove acquisisca informazioni da autorità preposte alla vigilanza e controllo di situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale o regionale.

Art. 16

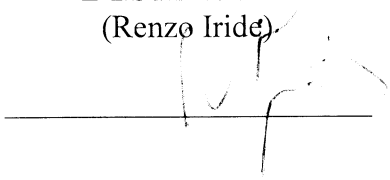
Il gestore, ove non avesse già provveduto, è tenuto a versare il conguaglio delle spese istruttorie secondo quanto previsto dal DM 24/04/08 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22/09/08 così come recepito con DGR n.1154 del 27/11/08 e DGR n.34 del 14.02.2009 nel termine ivi fissato del 30/04/09, fornendo altresì riscontro del versamento secondo le modalità in essa previste .

Art. 17

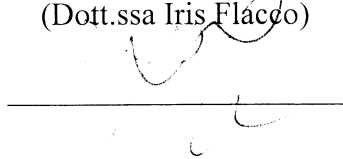
- a) Il presente provvedimento viene trasmesso alla Società Agricola Picena s.r.l. di seguito denominata Gestore, con sede legale in strada provinciale n. 22 del Comune di Mosciano S. Angelo (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l'Ufficio Attività Tecniche Ecologiche del Servizio "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA" della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5 comma 15 e art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio, all'ARSSA e al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all'oggetto e ai punti 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento;

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

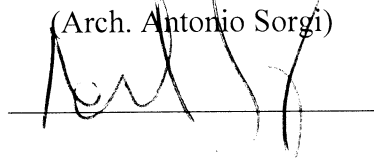
L'ESTENSORE
(Renzo Iride)



IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Dott.ssa Iris Flacco)



L'AUTORITA'
COMPETENTE
(Arch. Antonio Sorgi)



Firma e data per ricevuta della presente Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Legale Rappresentante pro-tempore o suo delegato:

01/04/09 